



Ministero della Salute

Ufficio Legislativo
Ufficio Rapporti Parlamento

Camera dei Deputati – Interrogazione a risposta immediata

Chiarimenti in merito all'adozione del decreto che approva i protocolli diagnostici sulla sindrome della morte improvvisa infantile e sulla morte improvvisa ed inaspettata del feto

5 novembre 2014 n. 3-001134

Signor Presidente, ringrazio gli onorevoli interroganti per aver sollevato la questione in esame in quanto mi consente di trattare di un argomento tanto delicato quanto doloroso. La morte in culla e la morte inaspettata del feto rappresentano due tra i più gravi ed ancora poco conosciuti problemi della medicina moderna e le cause delle stesse non sono ancora del tutto chiare. La morte improvvisa del lattante costituisce la più comune forma di morte nei bambini in età compresa tra 1 e 12 mesi con un'incidenza pari, circa, a uno su 700/1000 nati vivi e la morte inaspettata del feto ha un'incidenza di circa uno su 100/200 gravidanze.

È proprio per comprendere meglio questi eventi avversi che in data 7 ottobre ho firmato il decreto di approvazione dei protocolli diagnostici nei casi della morte improvvisa infantile e della morte inaspettata del feto. Il decreto entrerà in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana* che, assicuro, avverrà al più presto. Garantisco, altresì, che il Ministero provvederà a diffondere la conoscenza di questo decreto, non solo presso il personale medico, ma anche presso le famiglie, mediante la trasmissione del provvedimento agli assessorati competenti, alle

società scientifiche, nonché attraverso la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale del Ministero della salute.

Ciò premesso, colgo l'occasione per evidenziare la filosofia e la finalità che sono alla base del provvedimento e dei documenti allo stesso allegati: protocolli di indagine di riscontro diagnostico nella morte improvvisa infantile e nella morte inaspettata del feto di età gestazionale superiore alla venticinquesima settimana.

Sono stati definiti due percorsi diagnostici distinti sulla base del parere del Consiglio superiore di sanità del 5 giugno 2008, che aveva rilevato, infatti, che la morte improvvisa del lattante e la morte inaspettata del feto sono condizioni completamente distinte che richiedono due protocolli diagnostici separati. I due protocolli diagnostici, elaborati da un apposito gruppo di lavoro, definiscono in modo particolareggiato tutte le tappe del riscontro diagnostico: indagine medico-legale, autopsia, diagnosi molecolare infettivologica, accertamento tossicologico, valutazione genetica, consulenza genetica, indagini citogenetiche sui lattanti deceduti improvvisamente e sui feti deceduti anch'essi senza causa apparente. Tali documenti sono stati sottoposti alla valutazione del Consiglio superiore di sanità, che ha espresso all'unanimità parere favorevole.

Considerato che la prevenzione si basa anche sulla migliore conoscenza delle alterazioni riscontrabili nei vari organi e sull'individuazione dei meccanismi che ne sono alla base, le attività di ricerca e prevenzione realizzabili attraverso l'applicazione dei due protocolli diagnostici si pongono come un'assoluta priorità di salute pubblica. In sintesi, il percorso interdisciplinare elaborato offre ai professionisti sanitari la possibilità di definire tutte le informazioni necessarie e le modalità idonee attraverso cui raccogliere le medesime informazioni e quindi di adottare azioni e strumenti adeguati per giungere alla corretta valutazione dei risultati dei propri interventi.

Come Ministro della salute, l'obiettivo cui ritengo bisogna tendere è quello di ridurre i casi infausti ancora oggi senza spiegazioni e, una volta compresi tutti gli aspetti esaminati, abbassare il tasso di mortalità infantile ed evitare la sofferenza per le famiglie.